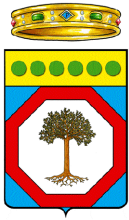


Regione  
Puglia



COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA



Citta Metropolitana  
di Bari



**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE  
DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO  
E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

**STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE  
V.Inc.A.**

ELABORATO

**AM\_01  
VIN**

**PROPONENTE:**



**MYSUN S.r.l.**

Sede Legale P.zza Fontana n. 6

20122 MILANO (MI)

parcofotovoltaico@pec.it

**PROGETTO:**



Viale Caduti di Nassiriya, 55  
70125- Bari (BA)  
pec: atechsr@legalmail.it

Direttore Tecnico: Ing. Orazio Tricarico



Consulente:  
dott.ssa Sc.Nat. Maria Grazia Fraccalvieri

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
1	DIC 2023	M.G.F.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Adeguamento opere di connessione al PTO validato TERNA
0	SETT 2022	M.G.F.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto definitivo

Progetto	<i>Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nel comune di Gravina in Puglia (BA).</i>				
Regione	<i>Puglia</i>				
Comune	<i>Gravina in Puglia (BA)</i>				
Proponente	<i>Mysun Srl con sede legale in Milano (MI) P.zza Fontana, 6 P. IVA 08183900722</i>				
Redazione SIA	<i>ATECH S.R.L. – Società di Ingegneria e Servizi di Ingegneria Sede Legale Via Caduti di Nassiriya 55 70124 Bari (BA)</i>				
Documento	<i>Studio di Incidenza Ambientale</i>				
Revisione	<i>01</i>				
Emissione	<i>dicembre 2023</i>				
Redatto	<i>B.B. - M.G.F. – ed altri</i>	Verificato	<i>A.A.</i>	Approvato	<i>O.T.</i>
Redatto: Gruppo di lavoro	<i>Ing. Alessandro Antezza Arch. Berardina Boccuzzi Ing. Alessandrina Ester Calabrese Geol. Anna Castro Arch. Claudia Cascella Dott. Naturalista Maria Grazia Fracalvieri Ing. Emanuela Palazzotto Ing. Orazio Tricarico</i>				
Verificato:	<i>Ing. Alessandro Antezza (Socio di Atech srl)</i>				
Approvato:	<i>Ing. Orazio Tricarico (Amministratore Unico e Direttore Tecnico di Atech srl)</i>				

*Questo rapporto è stato preparato da Atech Srl secondo le modalità concordate con il Cliente, ed esercitando il proprio giudizio professionale sulla base delle conoscenze disponibili, utilizzando personale di adeguata competenza, prestando la massima cura e l'attenzione possibili in funzione delle risorse umane e finanziarie allocate al progetto.*

*Il quadro di riferimento per la redazione del presente documento è definito al momento e alle condizioni in cui il servizio è fornito e pertanto non potrà essere valutato secondo standard applicabili in momenti successivi. Le stime dei costi, le raccomandazioni e le opinioni presentate in questo rapporto sono fornite sulla base della nostra esperienza e del nostro giudizio professionale e non costituiscono garanzie e/o certificazioni. Atech Srl non fornisce altre garanzie, esplicite o implicite, rispetto ai propri servizi.*

*Questo rapporto è destinato ad uso esclusivo di Mysun Srl, Atech Srl non si assume responsabilità alcuna nei confronti di terzi a cui venga consegnato, in tutto o in parte, questo rapporto, ad esclusione dei casi in cui la diffusione a terzi sia stata preliminarmente concordata formalmente con Atech Srl.*

*I terzi sopra citati che utilizzino per qualsivoglia scopo i contenuti di questo rapporto lo fanno a loro esclusivo rischio e pericolo.*

*Atech Srl non si assume alcuna responsabilità nei confronti del Cliente e nei confronti di terzi in relazione a qualsiasi elemento non incluso nello scopo del lavoro preventivamente concordato con il Cliente stesso.*



## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>METODOLOGIA DI INDAGINE.....</b>	<b>5</b>
<b>2.1</b>	<b>CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA</b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>6</b>
<b>4.</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO.....</b>	<b>7</b>
<b>4.1.</b>	<b>CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>8</b>
<b>5.</b>	<b>AREE PROTETTE, RETE NATURA 2000- SIC-ZPS E IBA .....</b>	<b>10</b>
<b>6.</b>	<b>ZSC IT9120008 "BOSCO DIFESA GRANDE" .....</b>	<b>15</b>
<b>7.</b>	<b>VERIFICA DELL'INCIDENZA DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>22</b>
<b>7.1.</b>	<b>ATMOSFERA</b>	<b>22</b>
<b>7.2.</b>	<b>CLIMA ACUSTICO</b>	<b>22</b>
<b>7.3.</b>	<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	<b>23</b>
<b>7.4.</b>	<b>FLORA</b>	<b>23</b>
<b>7.5.</b>	<b>FAUNA</b>	<b>24</b>
<b>7.6.</b>	<b>CONNESSIONE ECOLOGICA E FRAMMENTARIETÀ</b>	<b>24</b>
<b>7.7.</b>	<b>COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI</b>	<b>24</b>
<b>7.8.</b>	<b>ALTERNATIVE DI PROGETTO E OPZIONE ZERO</b>	<b>24</b>
<b>8.</b>	<b>STIMA DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI.....</b>	<b>25</b>
<b>9.</b>	<b>CONSIDERAZIONI SULL'INTRODUZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONI .....</b>	<b>26</b>
<b>9.1</b>	<b>ELENCO MITIGAZIONI</b>	<b>27</b>
<b>10.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>28</b>
<b>11.</b>	<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>29</b>



## **1. PREMESSA**

La presente **relazione di Valutazione di incidenza ambientale** è a corredo dello Studio di Impatto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 della L.R. n. 11 del 12/06/2001 e ss.mm.ii., che ha per oggetto la realizzazione di un impianto agrovoltaiico della potenza di 28.036,40 KWP e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nel comune di Gravina in Puglia (BA).

**In particolare, oggetto della presente relazione tecnica è la descrizione degli aspetti specifici relativi al nuovo raccordo in entra – esci a 380 kV all'attuale elettrodotto 380 kV della RTN denominato "Genzano 380 – Matera", da ubicare nel comune di Gravina in Puglia, della città Metropolitana di Bari.**

La **valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)**, introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

In ambito nazionale la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 120/2003 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 357/1997 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

In particolare, il comma 1 dell'art. 6 dispone che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.



La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. In coerenza con quanto espresso all'interno dei documenti tecnici elaborati dalla Direzione Generale Ambientale della Commissione U.E., in merito alle valutazioni richieste dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, la metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- una fase preliminare di **Screening - Livello 1**, attraverso la quale verificare la possibilità che il piano/progetto, non direttamente finalizzato alla conservazione della natura, abbia un effetto significativo sul sito Natura 2000 interessato;
- una fase di **Valutazione Appropriata – Livello 2**, analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione
- la **Valutazione di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- la **Valutazione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa.

Nel progetto in esame tra le possibili soluzioni è stata individuata l'ubicazione più funzionale che tenga conto di tutte le esigenze tecniche di connessione della stazione alla rete elettrica nazionale e delle possibili ripercussioni sull'ambiente motivo per cui **un piccolo tratto del raccordo in AT di circa 458.66m con la contestuale demolizione di un tratto esistente di circa 478.60 m ricade all'interno di siti appartenenti alla rete Natura 2000.**

In particolare il suddetto tratto di raccordo ricade nella ZSC IT9120008 – “Bosco Difesa Grande” **mentre la stazione elettrica e il resto delle opere sono al di fuori.**



Pertanto, posto quanto sopra, e non essendo l'intervento in oggetto direttamente connesso alla conservazione del sito Natura 2000, si è ritenuto necessario integrare lo studio di impatto ambientale con il contestuale avvio della la procedura di screening secondo quanto disciplinato dalle normative vigenti.

Il presente studio è stato redatto in conformità alle Linee Guida Nazionali in materia di V.Inc.A., come recepite dalla D.G.R. n. 473 del 11/06/2021 in cui la Valutazione di I livello è identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza all'art. 6.3 della Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" come livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la V.Inc.A. formato da quattro livelli. Ad essa segue il Livello II e viene attivata qualora la fase di screening di incidenza si sia conclusa in modo negativo ovvero quando il Valutatore, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, non sia in grado di escludere che l'intervento possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

Il presente Studio di Incidenza verificherà e documenterà in modo trasparente e adeguato tutti i potenziali elementi che potranno essere oggetto di valutazione.

## **2. METODOLOGIA DI INDAGINE**

Al fine di poter identificare e valutare eventuali impatti potenziali dell'opera, in relazione alle finalità generali di conservazione e agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nella Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nella Direttiva Uccelli 79/409/CEE, è stata effettuata un'indagine di tipo diretto, tramite sopralluoghi effettuati nell'area di intervento e nell'area Natura 2000, in modo da individuare le peculiarità della stessa e stimare il potenziale disturbo che può giungere dall'area di intervento.

### **2.1 Contenuti dello Studio di Incidenza**

Nel rispetto di quanto indicato nelle "Linee guida Nazionali per la Valutazione di incidenza, il presente studio ha l'obiettivo di analizzare e approfondire l'incidenza che l'intervento in progetto potrà avere sui vari aspetti indagati sul territorio di seguito elencati: - vegetazione; fauna ed ecosistemi e reti ecologiche. Lo studio è stato effettuato tramite la raccolta e l'analisi della documentazione bibliografica esistente oltre che di sopralluoghi a campione nelle aree di progetto interessate.



Al fine di avere alcuni dati oggettivi e rappresentativi delle possibili interferenze indotte dal progetto, sono stati anche presi in considerazione gli indicatori di seguito descritti.

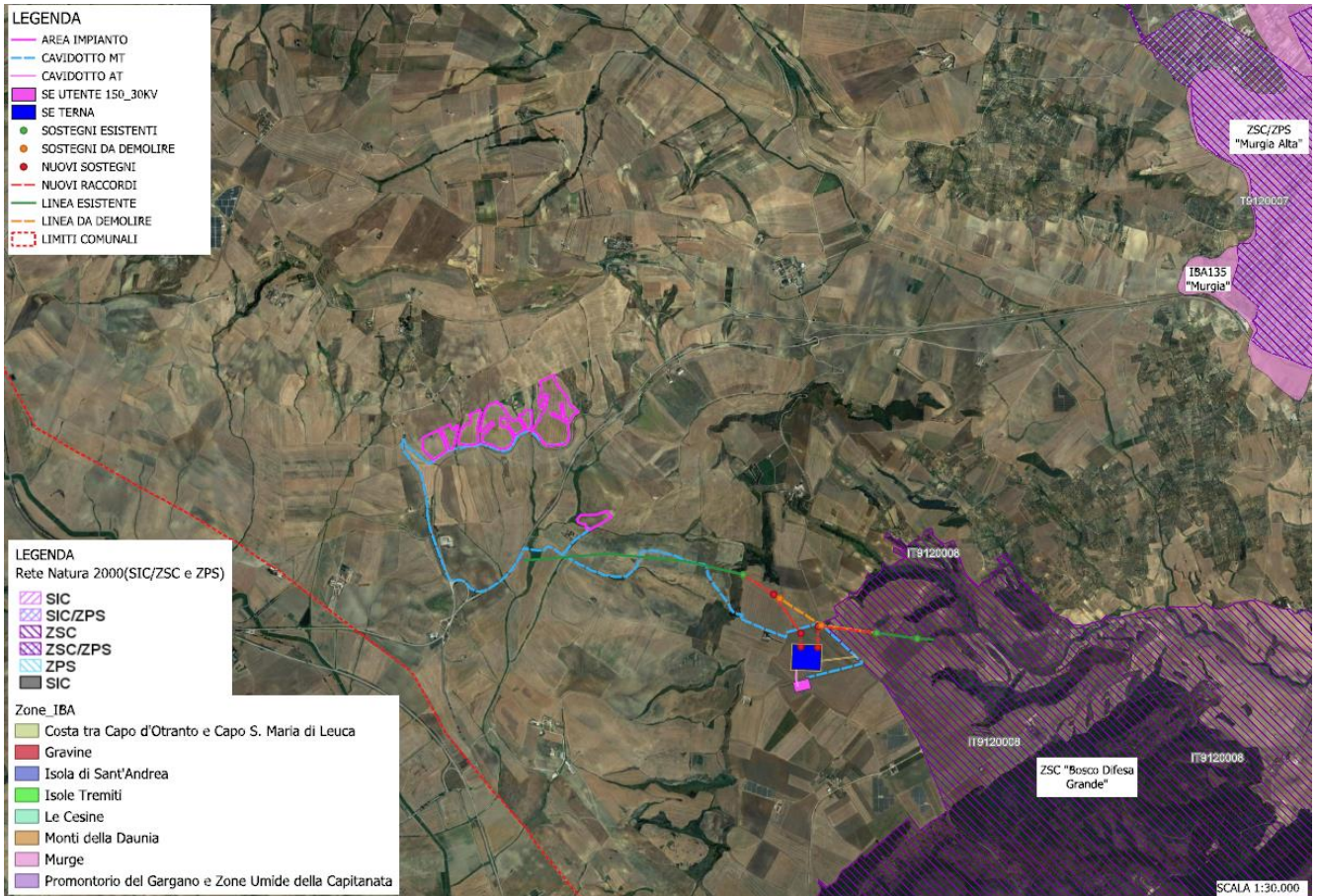
- localizzazione e descrizione tecnica dell'intervento;
- descrizione dei dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dall'intervento;
- valutazione della significatività delle incidenze attraverso l'individuazione di:
  - sottrazione di habitat: diminuzione della superficie occupata da habitat di interesse comunitario;
  - frammentazione di habitat: a termine o permanente, calcolata in relazione all'entità originale;
  - perturbazione: a termine o permanente, calcolata in base alla distanza tra fonte di disturbo e aree idonee alla presenza di specie faunistiche di interesse comunitario elencate nelle Direttive comunitarie;
  - cambiamenti negli elementi principali del sito: modifiche delle condizioni ambientali (es: qualità dell'acqua, regime idrologico);
  - interferenza con le reti ecologiche: limitazione degli spostamenti della fauna lungo rotte di migrazione a corto, medio e lungo raggio.
- Stima della significatività dei possibili effetti;
- considerazioni e descrizioni delle eventuali misure di mitigazione;
- Conclusione dello Studio di Incidenza;
- Bibliografia.

### **3. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il sito interessato alla realizzazione della stazione elettrica e dei relativi raccordi alla RTN, afferisce alla realizzazione dell'impianto che si sviluppa nel territorio del **Comune di Gravina in Puglia (BA)** raggiungibile attraverso la Strada Statale SS96 che corre in adiacenza all'area di intervento come si evince dall'elaborato sotto riportato.







**Figura 1: Inquadramento intervento di area vasta su ortofoto**

Al fine di permettere il collegamento alla RTN di diversi impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, **Terna ha previsto ed indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) afferente le opere in progetto la necessità di realizzare nuove opere RTN.**

#### **4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO**

Le opere da eseguire al fine di permettere il collegamento alla RTN sono le seguenti:

- a) una nuova Stazione Elettrica (di seguito S.E.) RTN 380/150 kV denominata "GRAVINA 380" nel Comune di Gravina in Puglia, città Metropolitana di Bari;
- b) un nuovo raccordo in entra – esci a 380 kV all'attuale elettrodotto 380 kV della RTN denominato "Genzano 380 – Matera";





Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii., la società proponente "Mysun Srl", nell'ambito del proprio progetto FER ha sviluppato ed intende portare in autorizzazione le suddette opere RTN. Il medesimo progetto sarà inoltre reso disponibile per le eventuali ulteriori iniziative di produzione il cui preventivo di connessione alla RTN preveda le medesime opere RTN per la connessione.

L'impianto sorgerà in aree libere da vegetazione arborea, caratterizzate principalmente da seminativi e coltivazioni e privi di vegetazione di pregio.

Il tracciato dei raccordi prevede di intercettare l'esistente linea aerea a 380 kV in semplice terna "Genzano 380 – Matera", in corrispondenza della campata antistante la nuova stazione, tra i sostegni n. 60 e 61, mediante la costruzione di 3 nuovi sostegni, di cui 1 posto in asse alla linea intercettata ed i restanti lungo il collegamento con gli stalli nella nuova SE. I sostegni da cui si deriveranno i raccordi avranno prestazioni meccaniche adeguate a sostenere forti angoli e saranno utilizzati come capolinea ed avranno la funzione di indirizzare le due tratte della linea intercettata, provenienti dagli esistenti sostegni, verso i portali dei rispettivi stalli nella sezione a 380 kV della futura stazione di "Gravina 380". Dai nuovi sostegni si diramano infatti i tronconi di linea, indicati come "Raccordi alla RTN" negli allegati grafici, che fungeranno da collegamento entra - esce per la nuova stazione di "Gravina 380", situata a circa 220 m a sud-ovest della linea da intercettare. La sola campata interessata dagli interventi sarà pertanto quella menzionata.

La linea sarà realizzata con i sostegni della serie unificata a 380 kV e lo sviluppo complessivo del tracciato dei raccordi, da ciascun portale della nuova S.E. ai sostegni esistenti, estremi della campata intercettata, è pari a circa 560 metri per il raccordo verso "Genzano 380" e a circa 730 m per il raccordo verso "Matera".

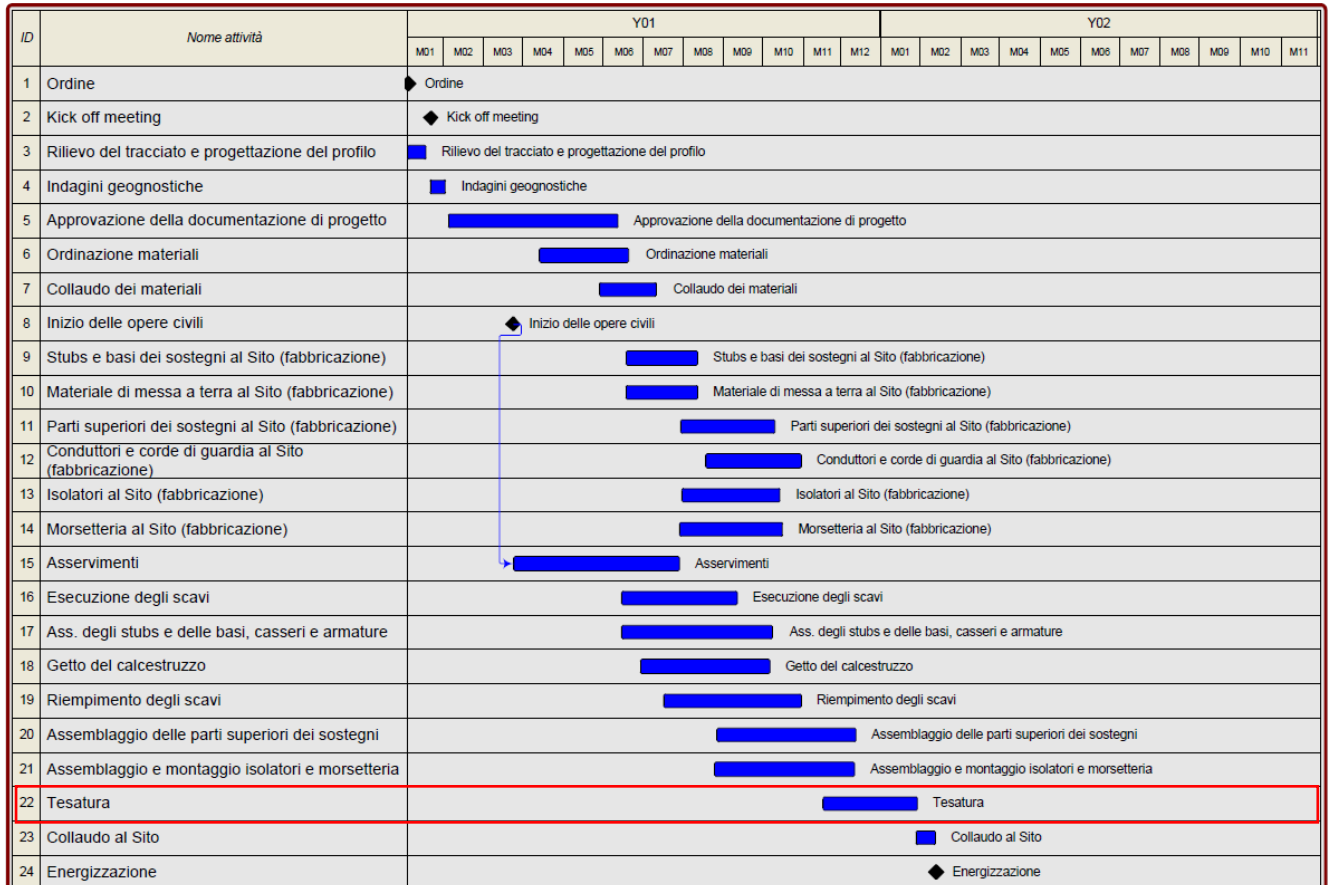
I tracciati dei due raccordi coinvolgono, come detto, il solo comune di Gravina in Puglia, interessando aree a prevalente uso agricolo e scarsamente antropizzate, situate nella zona sud-ovest del comune suddetto.

#### **4.1. Cronoprogramma delle attività**

Il programma dei lavori illustrato di seguito, riporta al n. 22 la fase di *tesatura* che interessa, nel nostro caso specifico, un'area ZSC "Bosco difesa grande"; si specifica infatti che tutte le opere relative alla realizzazione della Stazione elettrica sono al di fuori dell'area vincolata ma che **un tratto di raccordo in AT e la contestuale demolizione di un tratto di raccordo già esistente ricadono**



**nei limiti amministrativi della ZCS così come si evince dallo stralcio cartografico sotto riportato.**



**Figura 2: Cronoprogramma per l'esecuzione dei raccordi alla RTN**

I lavori civili di preparazione, in funzione delle caratteristiche plano-altimetriche e fisico/meccaniche del terreno, saranno mirati a compensare i volumi di sterro e riporto, secondo i criteri che verranno definiti nelle successive fasi progettuali; il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi, previo accertamento durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.



## **5. Aree Protette, Rete Natura 2000- SIC-ZPS e IBA**

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010. L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è un elenco stilato e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute.

Le aree protette risultano essere così classificate:

- ❖ **Parchi nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione.
- ❖ **Parchi regionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- ❖ **Riserve naturali statali e regionali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche.
- ❖ **Zone umide:** sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.



- ❖ **Aree marine protette:** sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione.
- ❖ **Altre aree protette:** sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ad esempio parchi suburbani, oasi delle associazioni ambientaliste, ecc. Possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Per favorire una migliore gestione del patrimonio naturale, l'UE ha adottato una politica di conservazione della natura sul proprio territorio al fine di prevedere e prevenire le cause della riduzione o perdita della biodiversità.

La "Strategia comunitaria per la diversità biologica" mira ad integrare le problematiche della biodiversità nelle principali politiche settoriali quali: agricoltura, turismo, pesca, politiche regionali e pianificazione del territorio, energia e trasporti. Nella strategia peraltro viene sottolineato come siano importanti:

- la completa attuazione della direttiva "Habitat" (dir. 92/43/CEE) e della direttiva "Uccelli selvatici" (dir. 79/409/CEE);
- l'istituzione e l'attuazione della rete comunitaria NATURA 2000.

Lo scopo della direttiva "Habitat" è quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).



Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. In Italia il progetto "Bioitaly" ha provveduto ad individuare su tutti i territori regionali le Zone di protezione Speciale (ZPS) e i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) che contribuiscono alla Rete Natura 2000.

Con decreto del 03/04/2000, il Ministero dell'Ambiente ha reso pubblico un primo elenco delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) con la finalità di consentirne la conoscenza, la valorizzazione e la tutela.

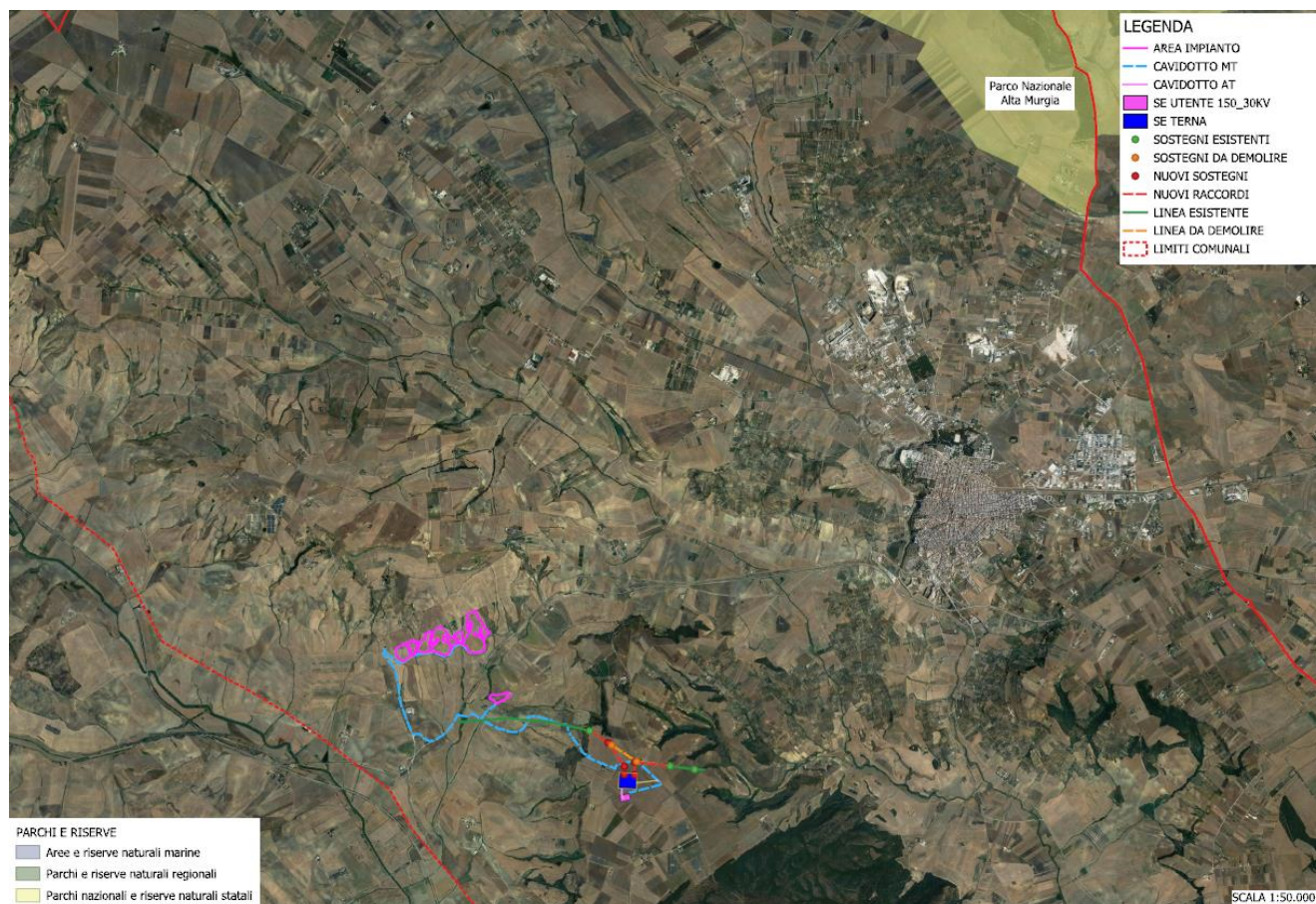
Le ZPS corrispondono a quelle zone di protezione, già istituite ed individuate dalle Regioni lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofe, sulle quali si deve provvedere al ripristino dei biotopi distrutti e/o alla creazione dei biotopi in particolare attinenti alle specie di cui all'elenco allegato alla direttiva 79/409/CEE - 85/411/CEE - 91/244/CEE.

I SIC sono quei siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato "A" (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357) o di una specie di cui all'allegato "B", in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

Con Decreto 28 dicembre 2018, pubblicato sulla GURI serie generale n. 19 del 23/01/2019, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha designato quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea 24 siti insistenti nel territorio della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE.







**Figura 3: Parchi e riserve naturali - layout di progetto**

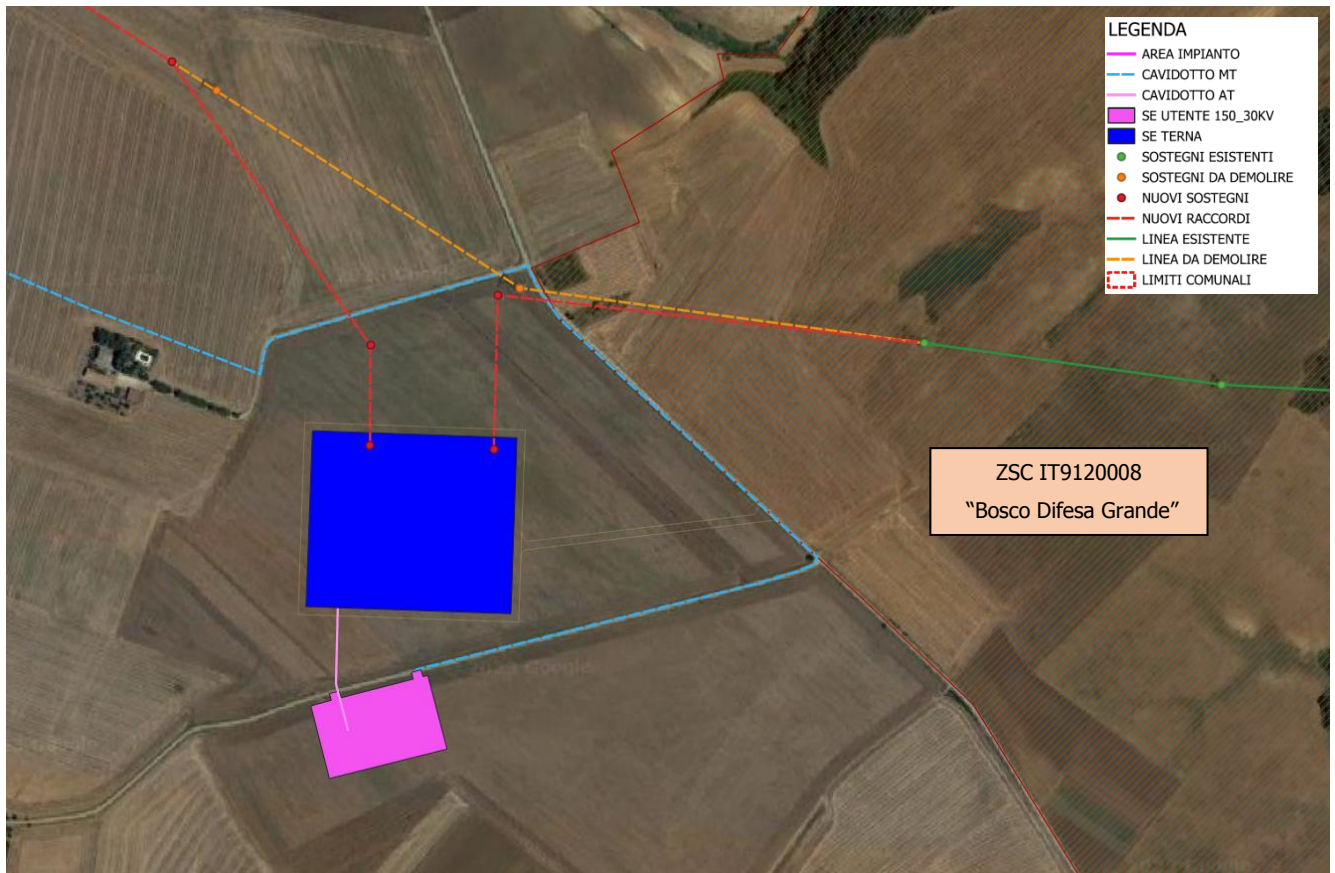
Dalla cartografia sopra riportata si evince che l'impianto agrovoltaico in progetto non ricade in aree della Rete Natura 2000 ed in aree EUAP, in particolare distano:

- circa 10 km da EUAP0852 Parco Nazionale dell'Alta Murgia.
- circa 5,8 km del sito ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta";
- circa 2,0 km dalla ZSC IT9120008 "Bosco Difesa Grande"
- circa 5,2 km dall'IBA 135 "Murgia";

Anche la nuova stazione elettrica non ricade nelle suddette aree ma **un tratto di raccordo in AT ricade nella ZSC IT9120008 "Bosco Difesa Grande"** come anche la contestuale demolizione di un tratto di raccordo già esistente così come si evince dallo stralcio cartografico sotto riportato.







#### LEGENDA

##### 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

BP - Parchi e riserve

▭ Aree e riserve naturali marine

▭ Parchi e riserve naturali regionali

▭ Parchi nazionali e riserve naturali statali

▭ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)

UCP - Siti di rilevanza naturalistica

▨ ZSC

▨ ZSC MARE

▨ ZPS\_ZSC

▨ ZPS\_ZSC MARE

▨ ZPS

▨ ZPS MARE

**Figura 4: Agrovoltaiico e relative opere di connessione: tratto raccordo in ZSC IT9120008 "Bosco Difesa Grande"**



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **Mysun Srl**

**V.INC.A**

*Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nel comune di Gravina in Puglia (BA).*

## **6. ZSC IT9120008 "BOSCO DIFESA GRANDE"**


Formulario standard

LOCALIZZAZIONE SITO: Longitudine 16.4136 Latitudine 40.74.64

AREA: 5268.0 ha

REGIONE BIOGEOGRAFICA: Mediterranea



 <b>NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM</b> For Special Protection Areas (SPA), Proposed Sites for Community Importance (pSCI), Sites of Community Importance (SCI) and for Special Areas of Conservation (SAC)	
SITE	IT9120008
SITENAME	Bosco Difesa Grande
<b>TABLE OF CONTENTS</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">1. SITE IDENTIFICATION</a></li> <li>• <a href="#">2. SITE LOCATION</a></li> <li>• <a href="#">3. ECOLOGICAL INFORMATION</a></li> <li>• <a href="#">4. SITE DESCRIPTION</a></li> <li>• <a href="#">5. SITE PROTECTION STATUS</a></li> <li>• <a href="#">6. SITE MANAGEMENT</a></li> <li>• <a href="#">7. MAP OF THE SITE</a></li> </ul>	
<b>1. SITE IDENTIFICATION</b>	
1.1 Type	1.2 Site code <a href="#">Back to top</a>
B	IT9120008
1.3 Site name	
Bosco Difesa Grande	
1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-01	2019-05
1.6 Respondent:	
Name/Organisation: Regione Puglia - Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità	
Address: Via Gentile, 52 70126 - Bari	
Email: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it	
1.7 Site indication and designation / classification dates	
Date site classified as SPA:	0002-12
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-08
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2015-07



National legal reference of SAC designation:		DM 10/07/2015 - G.U. 170 del 24-07-2015							
<b>2. SITE LOCATION</b>									
2.1 Site-centre location [decimal degrees]: <a href="#">Back to top</a>									
Longitude 16.4136		Latitude 40.7464							
2.2 Area [ha]: 5268.0		2.3 Marine area [%] 0.0							
2.4 Sitelength [km]: 0.0									
2.5 Administrative region code and name									
NUTS level 2 code		Region Name							
ITF4		Puglia							
2.6 Biogeographical Region(s)									
Mediterranean (100.0 %)									
<b>3. ECOLOGICAL INFORMATION</b>									
3.1 Habitat types present on the site and assessment for them <a href="#">Back to top</a>									
Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3120			0.58	0	P	B	C	B	B
3170	X		1.39	0	M	A	C	A	A
3280			45.07	0	P	A	C	B	B
5210			18.85	0	P	B	C	B	B
6220	X		29.99	0	P	A	C	B	B



62A0 P		156.69	0	M	A	C	B	C
91AA P	X	388.7	0	P	A	C	B	B
91M0 P		503.7	0	P	A	C	B	A
92A0 P		4.69	0	P	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 2/43/EEC and site evaluation for them**

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	<a href="#">Accipiter nisus</a>			r	1	1	p		G	C	C	C	B
B	A247	<a href="#">Alauda arvensis</a>			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r	0	0		P	DD	C	C	C	B
A	2361	<a href="#">Bufo bufo</a>				0	0		P					
B	A243	<a href="#">Calandrella brachydactyla</a>			r	0	0		C	DD	B	B	C	B
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			p	0	0		P	DD	A	A	A	A
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			r	1	1	p		G	C	C	C	B
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p	0	0		P	DD	C	A	B	A
B	A095	<a href="#">Falco naumanni</a>			r	0	0		R	DD	B	A	C	B
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r	0	0		R	DD	C	B	B	B
B	A339	<a href="#">Lanius minor</a>			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			r	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			r	0	0		V	DD	C	C	C	B



M	1355	<a href="#">Lutra lutra</a>			p	0	0		P	DD	C	C	C	C
B	A242	<a href="#">Melanocorypha calandria</a>			r	0	0		V	DD	C	C	C	C
M	5728	<a href="#">Microtus savii</a>				0	0		P					
M	1324	<a href="#">Myotis myotis</a>			p	0	0		P	DD	C	B	B	B
B	A278	<a href="#">Oenanthe hispanica</a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A621	<a href="#">Passer italiae</a>			r	0	0		P	DD	D			
B	A356	<a href="#">Passer montanus</a>			r	0	0		P	DD	D			
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>			r	0	0		P	DD	D			
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>			p	0	0		P	DD	B	B	A	B
M	1303	<a href="#">Rhinolophus hipposideros</a>			p	0	0		P	DD	B	B	A	B
P	1849	<a href="#">Ruscus aculeatus</a>				0	0		P					
B	A276	<a href="#">Saxicola torquata</a>			r	0	0		V	DD	D			
P	1883	<a href="#">Stipa austroitalica</a>			p	0	0		P	DD	C	C	B	B
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p	0	0		P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
A	1201	<a href="#">Bufo viridis</a>			0	0		P	X					
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>			0	0		P	X					
M	1344	<a href="#">Hyalix cristata</a>			0	0		P	X					
		<a href="#">Lacerta</a>												





R		<a href="#">hilineata</a>		0	0	P				X
R	1250	<a href="#">Podarcis sicula</a>		0	0	P	X			
A	1210	<a href="#">Rana seculantia</a>		0	0	P		X		
A	1168	<a href="#">Triturus italicus</a>		0	0	P	X			
R		<a href="#">Vipera aspis</a>		0	0	P				X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting. (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

#### 4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

##### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	100.0
Total Habitat Cover	100

##### Other Site Characteristics

Il tipo di bioclima Ã submediterraneo, tipico della fascia del Quercetum pubescentis. Le aree circostanti al bosco sono costituite da calanchi ragiliosi di origine plio-pleistocenica.

##### 4.2 Quality and importance

Il sito Ã caratterizzato dalla presenza di Boschi di Quercus cerris e Quercus frainetto con percentuale 20 di copertura e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

##### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

##### 4.4 Ownership (optional)

##### 4.5 Documentation

#### 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

##### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

##### 5.2 Relation of the described site with other sites:



5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management: [Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):  
An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piano di Gestione del SIC Bosco Difesa Grande Link: <a href="http://www.regione.puglia.it">www.regione.puglia.it</a>
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

DGR n. 1742 del 23/09/2009
----------------------------

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Fg. 188, Fg. 189 1:25000 Gauss-Boaga
--------------------------------------



## **7. VERIFICA DELL'INCIDENZA DELL'INTERVENTO**

La procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi dell'intervento suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000, in questo specifico caso sulla ZSC IT9120008 "Bosco difesa grande" mediante una check-list esemplificativa degli elementi principali: dimensioni, entità, superficie interessata, cambiamenti fisici che derivano dal progetto, impatti cumulativi con altri progetti, fabbisogno in termini di risorse, emissioni e rifiuti, inquinamento elettromagnetico e disturbi ambientali, ecc..

Tale verifica viene fatta distinguendo le fasi di cantiere e di esercizio per quanto riguarda la realizzazione dei raccordi alla RTN ricadenti nella ZSC IT9120007 "Bosco difesa grande".

### **7.1. Atmosfera**

#### Fase cantiere

Le realizzazioni dell'impianto durante le fasi di cantiere sono riconducibili alle emissioni dei motori dei mezzi d'opera e di tutte le macchine necessarie ad eseguire le opere in progetto con la conseguente formazione di polveri che innalzandosi potrà ostruire i pori fogliari o disturbare la fauna terrestre presente. Tale situazione sarà limitata nel tempo e sarà mitigata attraverso tutti gli accorgimenti possibili come bagnatura delle aree di cantiere, coperture dei mezzi durante il trasporto del materiale, copertura dei cumuli stoccati, barriere antipolvere a ridosso delle aree più boscate.

Tale incidenza è da ritenersi lieve e limitata nel tempo.

#### Fase di esercizio

In questa fase non vi sarà più alcuna incidenza sulla componente atmosfera in quanto tutto tornerà allo stato iniziale.

### **7.2. Clima acustico**

#### Fase di cantiere

Le emissioni sonore sono dovute ai mezzi meccanici per la realizzazione della stazione elettrica situazione anch'essa limitata nel tempo e reversibile. Si dovranno utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti; nella stazione elettrica sarà presente esclusivamente macchinario statico che costituisce una modesta sorgente di rumore ed apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra.



### Fase esercizio

In fase di esercizio l'impianto e gli interventi di connessione come gli stessi raccordi della linea aerea in AT non produrranno emissioni sonore significative.

### **7.3. Campi elettromagnetici**

#### Fase di cantiere

La realizzazione della linea elettrica non produce campi elettrici.

#### Fase esercizio

La linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza, come riportato nei grafici seguenti. Inoltre considerate le distanze delle abitazioni e dei luoghi destinati a permanenza prolungata della popolazione dell'elettrodotto in progetto, si dimostra ovunque il rispetto con margine dei limiti di esposizione stabiliti dalla normativa vigente (si rimanda alla Relazione tecnica descrittiva "stazione e raccordi alla RTN"). L'incidenza può ritenersi nulla.

### **7.4. Flora**

#### Fase di cantiere

Sono stati valutati i possibili effetti diretti sulle comunità vegetali, queste ultime intese anche come habitat sia di specie di interesse comunitario che di interesse conservazionistico sulla base dei Formulari Standard. Tutte le opere in progetto e le aree di cantiere sono esterne a siti appartenenti alla RN2000 **tranne un tratto della linea AT in aereo che interferisce con la ZSC**; ad ogni modo i siti della RN2000 non saranno direttamente interferiti dalle suddette azioni.

Si fa presente infine che dagli studi condotti non è stata rilevata la presenza di specie floristiche di interesse comunitario o conservazionistico nell'area di progetto, pertanto non sono ravvisabili interferenze significative sui siti della RN2000.

L'incidenza è limitata nel tempo e sarà mitigata attraverso le stesse misure individuate per la componente atmosfera.

#### Fase di esercizio



Durante la fase di esercizio l'incidenza può ritenersi nulla in quanto non vi saranno attività incidenti sulla flora.

### **7.5. Fauna**

#### Fase di cantiere

L'incidenza che possiamo avere sulla componente faunistica è dovuto alla rumorosità ed al movimento mezzi che ne potrà causare il temporaneo allontanamento di fauna terrestre e/o avicolo.

Si tratta di un disturbo temporaneo delle specie il cui habitat trofico, di riproduzione e di svernamento eventualmente presente è rappresentato principalmente da aree più boscate che non verranno coinvolte nelle operazioni di cantiere.

#### Fase di esercizio

In questa fase il disturbo non risulta essere rilevante in quanto nella ZSC già esisteva una linea aerea AT e l'intero progetto è parte integrante di sistemi agricoli in cui la fauna potrà continuare a circolare.

### **7.6. Connessione ecologica e frammentarietà**

L'intervento non comporta frammentazione ambientale e/o sottrazione di habitat in quanto non vi sarà espanto di vegetazione per cui non accadrà alcun importante spostamento della fauna nell'ambito di uno stesso habitat. Rispetto alla copertura sul territorio comunale, la sottrazione di suolo agro-forestale è di 5.5 ha percentuale bassa che può ritenersi non significativa.

### **7.7. Complementarità con altri piani**

Non sono previsti altri piani o progetti contemporanei che possano generare effetti cumulativi sull'area ZSC né tanto meno sui siti Natura 2000 (SIC e ZPS) prossimi.

### **7.8. Alternative di progetto e opzione zero**

Si rimanda allo studio di impatto ambientale.



## **8. STIMA DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI**

La significatività dell'incidenza può valutarsi a seconda che ci si trovi in fase di cantiere o di esercizio.

Come si evince da quanto sopra esposto, le incidenze che l'intervento probabilmente potrebbe produrre all'habitat sono riconducibili a disturbi transitori relativi al periodo di cantiere (rumori e produzione di polvere), mentre ad opera terminata la principale interferenza dovuta alla presenza della nuova stazione elettrica sulla componente faunistica si verifica a causa dell'inserimento di un elemento percettivo estraneo al paesaggio.

È difficile comunque che vi possano essere interazioni tra la SE e la fauna o avifauna. Tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove situazioni al massimo deviando, nei loro spostamenti, quel tanto che basta per evitare l'ostacolo.

### **Fase di cantiere**

La fase di cantiere, consistente principalmente nella realizzazione della stazione elettrica e raccordi alla RTN con aree provvisorie di stoccaggio, prevedono sottrazione di suolo che verrà ripristinato nelle sue condizioni iniziali a conclusione della fase di realizzazione dell'impianto e sottrazione definitiva per la sola stazione elettrica di circa 5.5 ha.

Tale intervento potrà produrre sulle componenti ambientali interferenze di entità lieve (con durata breve o lunga a seconda della fase a cui si riferiscono), non interesseranno direttamente alcuna area della rete Natura 2000 tranne che per un tratto aereo del raccordo in AT che interferisce per un breve tratto con la ZSC "Bosco difesa grande" e saranno sempre contenuti al di sotto di soglie accettabili grazie anche alle misure di mitigazione da adottarsi.

La possibile perdita di habitat comunque non interessa aree frequentate da specie nidificanti e ad ogni modo, data la breve durata del cantiere, gli stessi habitat potranno essere ricolonizzati e frequentati da qualsiasi specie potenzialmente presente nella zona.

Di conseguenza gli impatti possono essere ritenuti limitati.





### **Fase di esercizio**

In fase di esercizio i potenziali impatti sui siti Natura 2000 più vicini o in quelli interessati dalla stazione di servizio e dal raccordo aereo in AT, sono da ritenersi nulli. L'impianto non produce emissioni in atmosfera che avrebbero potuto avere ripercussioni sulle aree protette. Considerata la natura degli interventi che vedono maggior impatto durante la fase di cantiere ma con tempi abbastanza stretti, possiamo affermare che il disturbo degli elementi costitutivi la ZSC direttamente interessata dall'intervento del raccordo in AT è lieve e reversibile e limitati al solo periodo di esecuzione degli interventi.

A regime, considerato praticamente la sostituzione di un elemento come il raccordo in AT e quindi non la introduzione di nuovi elementi nel paesaggio della ZCS, gli stessi sono da considerarsi non impattanti in quanto già parte del paesaggio.

### **Fase di dismissione**

Durante le fasi di dismissione gli impatti saranno simili alla fase di cantiere, per cui di lieve entità e breve durata.

## **9. CONSIDERAZIONI SULL'INTRODUZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONI**

Le misure di mitigazione sono definite nel Manuale Natura 2000 come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (paragrafo 4.5.2). Perché ciò sia possibile è necessario riconoscere e valutare adeguatamente tali impatti, così come fatto nei paragrafi precedenti. Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, già in fase di progettazione preliminare sono state predisposte opportune precauzioni tese a minimizzare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all'inserimento dell'opera in un contesto in cui vi sono a distanza aree protette.

Il carattere temporaneo dei disturbi analizzati riconducibili soprattutto al periodo di cantiere determina una lieve incidenza motivo per cui l'obiettivo è quello di mitigare con tutte le opere e le situazioni possibili l'immediato intorno di progetto.



**Si ritiene quindi che, con le precauzioni e opere di mitigazioni possibili, si possa realizzare l'impianto in oggetto essendo esso distante dalle aree sottoposte a specifica tutela tranne che per un breve tratto di raccordo in AT che intercetta la ZSC IT9120008 "Bosco difesa grande" e non essendo un'opera che a regime produce emissioni nocive, si ritiene di poter realizzare tale impianto anche in considerazione del fatto che sorgeranno su aree in cui non sussistono zone di particolare pregio naturalistico ma caratterizzate da vegetazione di tipo agricolo che continuerà a sussistere.**

Infatti, le mitigazioni, nei criteri della Direttiva "Habitat", devono avere la sola finalità di ridurre le interferenze su habitat e specie di interesse comunitario, garantendo che non sia pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e il contenimento degli effetti negativi sull'integrità del sito/i Natura 2000 al di sotto della soglia di significatività.

In conclusione, le attività in progetto comportano la realizzazione di attività che non sottrarranno aree interne ai siti Rete Natura 2000, poiché i raccordi saranno aerei a sostituzione di un tratto aereo già esistente. Per quanto riguarda tutte le opere in progetto si prevede un temporaneo, limitato e reversibile disturbo al patrimonio faunistico legato solo alle attività di cantiere.

### **9.1 Elenco mitigazioni**

#### Mitigazione degli impatti su vegetazione ed habitat

In fase di cantiere si provvederà a:

- posizionare barriere antipolvere
- bagnare le strade e le piazzole per evitare l'innalzamento di polveri.

#### Mitigazione degli impatti su fauna terrestre

- Contingentare le azioni di disturbo ai tempi e ai luoghi strettamente necessari alle lavorazioni;
- minimizzare le ore di funzionamento dei mezzi.



## **10. CONCLUSIONI**

Quanto sopra esposto evidenzia l'inesistenza di interazioni negative sugli habitat interessati e connessi alla realizzazione dell'intervento in oggetto; la Stazione Elettrica e le opere annesse possono essere realizzate, dunque, con impatto assolutamente irrisorio e comunque limitato alla sola fase di cantierizzazione dei lavori in quanto non sottrarranno aree interne ai siti Natura 2000 ma produrranno un temporaneo, limitato e reversibile disturbo alla vegetazione posta al margine dell'area di cantiere e al patrimonio ornitologico e terrestre che frequenta l'area interessata.

In conclusione si può affermare che l'area di progetto e il tratto del raccordo in aereo (che interferisce con la ZSC IT9120008 Bosco difesa grande), non apporteranno alcuna incidenza, in quanto il progetto non produce effetti significativi su specie, habitat e/o habitat di specie per i quali i siti sono stati designati, né comporta un impatto significativo sugli obiettivi di conservazione fissati per gli stessi.



## **11. BIBLIOGRAFIA**

- Data Base e i Formulari Standard relativi ai Siti Natura 2000 e cartografia tematica disponibile sul portale cartografico della Regione Puglia.
- Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C. (Eds). 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani.
- Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F. 1992. Libro Rosso delle Piante d’Italia. Ministero Ambiente, WWF Italia, Società Botanica Italiana, Roma.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F. 1997. Liste Rosse Regionali delle Piante d’Italia. WWF Italia, Società Botanica Italiana, CIAS, Camerino.

